



**CONFCOMMERCIO**  
IMPRESE PER L'ITALIA  
**ASCOM MODENA**



famiglia  
**fam**  
artigiana modenese  
— C.L.A.A.I. —

## Dossier

## Dicono di noi

03/12/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 34 3  
«Gli affitti brevi senza regole distorcono il mercato»

---

03/12/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 34 4  
Case, il turismo fa volare le vendite

---

30/11/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 68 5  
Consorzio Valli del Cimone, altre ingiunzioni di pagamento

---

## Il Resto del Carlino Modena

30/11/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 59 6  
Ex mercato, il Comune insiste «Lì un punto vendita alimentare»

---

## Gazzetta di Modena

30/11/2019 **Gazzetta di Modena** Pagina 14 7  
Il Black Friday batte i ragazzi di Greta Poche decine al sit-in di protesta

---

## Dicono di noi

29/11/2019 **Gazzetta di Modena** Pagina 17 8  
«Turismo c'è il boom ma l' Appennino resta indietro»

---

29/11/2019 **Gazzetta di Modena** Pagina 18 9  
Scatta il Black Friday tra proteste e dubbi

---

29/11/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 68 10  
«Ex mercato da recuperare, no alla vendita»

---

# Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Dicono di noi

## Il problema

### «Gli affitti brevi senza regole distorcono il mercato»

Franco Buontempi: «Questa concorrenza sleale penalizza coloro che cercano un alloggio»

Affitti a parte, il mercato immobiliare sotto la Ghirlandina sembra avere ripreso la direzione giusta. Secondo l'indagine sul terzo trimestre di Fimaa-Confcommercio, infatti, si è ulteriormente rafforzata la dinamica espansiva delle compravendite residenziali con un incremento a doppia cifra nel confronto con i primi nove mesi del 2018. Continua, inoltre, la ripresa del comparto dei negozi, qualche segnale positivo arriva poi sul fronte dei capannoni artigianali e industriali. Stabili le quotazioni nelle compravendite residenziali con una lieve ripresa per gli immobili nuovi, completamente ristrutturati e le soluzioni indipendenti. Il settore residenziale continua a dare segnali di vitalità e il numero di compravendite è cresciuto in una forbice del 15-18% nel confronto con lo stesso periodo del 2018, trainato dalla performance su soluzioni nuove, usate e ristrutturate e da tassi di interesse sui mutui che continuano a restare ai minimi storici. I prezzi sono stazionari con un leggero aumento per gli immobili nuovi, completamente ristrutturati e per le soluzioni indipendenti. Viene confermata una ripresa, seppur timida, per il segmento non residenziale dei negozi e dei capannoni per alcuni comuni come Sassuolo e Modena: la domanda di acquisto è aumentata di circa il 3%, mentre i prezzi hanno subito un ulteriore calo del 2%. Il mercato delle compravendite di capannoni artigianali e industriali inizia a dare timidi segnali di ripresa, in un quadro caratterizzato da un incremento di domanda. In questo comparto è proseguita la tendenza al ribasso dei prezzi, che, tra capannoni nuovi ed usati, è attorno al 2% sul III° trimestre del 2018. Non è un mistero che il proliferare degli affitti brevi su Airbnb sta distorcendo il mercato delle locazioni a scapito di studenti, famiglie e lavoratori. Per le associazioni di categoria il problema non è il portale in sé, ma la capacità del servizio online di dribblare le regole. Per Franco Buontempi, segretario provinciale di Federalberghi-Confcommercio questa situazione ha due grosse controindicazioni: «La prima riguarda una vera e propria concorrenza sleale. Airbnb va in risposta alle richieste turistiche e non rispetta le condizioni a cui devono sottostare, invece, tutti gli altri soggetti privati che propongono affitti regolari a lungo termine, basti pensare al versamento della cedolare secca. Ci sono proprietari che spacciano le loro case per bed and breakfast, ma in realtà mettono a disposizione l'intero appartamento senza abitarvi e questo non si può, se non rispettando determinati obblighi. In secondo luogo c'è una questione sociale in quanto Modena sta assistendo a un ritorno di richieste di affitti in città, quando un tempo invece si tendeva a trasferirsi fuori».



# Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Dicono di noi

## Case, il turismo fa volare le vendite

*Grazie ai tanti visitatori che si fermano in città e all'Università che attrae molti studenti aumentano gli affari ma resta il 'nodo affitti'*

di Vincenzo Malara «Cercasi affitto disperatamente». Sono migliaia gli studenti fuori sede e le famiglie a Modena che in questo momento hanno un solo pensiero fisso: trovare un alloggio temporaneo per il periodo degli studi o per cominciare una vita senza l'assillo del mutuo. Il mercato ne è «consapevole» - mai come ora le compravendite residenziali hanno ripreso forza - e come risultato le poche soluzioni a disposizione sono una specie di tesoro in via d'estinzione. La conseguenza? I prezzi dei canoni stanno salendo alle stelle. A pesare sul quadro generale, oltre all'attrattività dell'Università di Modena e Reggio Emilia, è il proliferare dei cosiddetti affitti brevi su piattaforme come Airbnb. Complice anche (ma in questo caso l'accezione è positiva) l'aumento costante di turisti sotto la Ghirlandina, diventa insomma sempre più un'odissea trovare in locazione alloggi di recente costruzione - o comunque ristrutturati e in buone condizioni - in città. I dati parlano chiaro e a metterli nero su bianco è la consueta indagine sul mercato immobiliare, relativa al III° trimestre dell'anno, condotta da Fimaa-Confcommercio su un panel di agenzie della provincia di Modena. In particolare - recita l'analisi - «rimane altissima la richiesta di affitti, specialmente nel capoluogo, dove, complice l'ulteriore aumento del numero di appartamenti destinati ad uso turistico (Airbnb e simili gestiscono in provincia oltre 3mila camere, ndr), l'offerta non è sufficiente a soddisfare la domanda proveniente da lavoratori e studenti universitari, cresciuta di circa il 10% dall'inizio dell'anno, parallelamente ad un innalzamento dei canoni liberi di almeno il 5%». E dove trionfa l'incertezza e l'urgenza di individuare una soluzione abitativa in tempi stretti, è lì che si annidano le beffe e gli avvoltoi in quella che assomiglia sempre di più ad una giungla. Come mette in evidenza l'indagine infatti, «emerge la costante presenza online di falsi annunci su portali famosi (Subito.it, Clickcase.it), che inquinano il mercato e nascondono spesso, come è noto, delle vere e proprie truffe: tipico il caso di immobili con indirizzi dove non ci sono abitazioni o di chi afferma di essere residente all'estero chiedendo di effettuare il versamento della caparra per un immobile inesistente. «Il nostro invito - dice Raffaele Vosino, presidente provinciale di Fimaa-Confcommercio e Confappi - è innanzitutto di rivolgersi solo a mediatori legittimati, ma anche di presentare regolare denuncia alle forze dell'ordine tramite le associazioni di categoria. Per evitare raggiri - prosegue Vosino - è bene affidarsi ad alcune regole e criteri per individuare le possibili fregature: la prima è che la casa proposta, a parità di caratteristiche e condizioni, ha un prezzo nettamente inferiore rispetto a quello di mercato. Il truffatore, poi, dichiara spesso di trovarsi all'estero o di essere impossibilitato a incontrare il consumatore (acquirente/conducente) per una visita di persona all'immobile. Terzo campanello d'allarme è che il finto proprietario si fa contattare principalmente per email o sms e quasi mai rende visibili i suoi numeri di telefono». Vosino, infine, auspica che «l'introduzione del codice identificativo per gli affitti turistici porti non solo all'emersione di una zona grigia, ma anche all'attenuazione degli effetti distortivi e negativi sul mercato delle locazioni».



# Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Dicono di noi

## Consorzio Valli del Cimone, altre ingiunzioni di pagamento

PAVULLO Non si sono fermati i decreti ingiuntivi a carico dei Comuni soci del Consorzio Valli del Cimone, società di commercializzazione turistica, sulla quale pesa un passivo di circa 800 mila euro oltre alle spese di liquidazione ipotizzate in circa 100 mila euro. Fra le poste passive figurano il mancato pagamento dei quattro dipendenti, tutti licenziati, dei fornitori, dell'erario e più in generale della pubblica amministrazione. Dopo Sestola, Montecreto e Fanano, in questi giorni, sono in corso di notifica le ingiunzioni al pagamento al Comune di Pavullo e all'Unione dei Comuni del Frignano, a carico dei quali risultano le somme maggiori da versare. A Pavullo è stato richiesto il pagamento di 121.713 euro oltre ad altri 2 mila euro per spese. Gli altri Comuni ai quali saranno indirizzati decreti ingiuntivi sono: Frassinoro, Lama Mocogno, Pievepelago, Riolutun e Serramazzone. Pavullo e Serramazzone avevano deliberato il recesso dal Consorzio il 18 dicembre 2017 e prima di loro avevano fatto altrettanto altre amministrazioni comunali, fra le quali Fiumalbo e Polinago. I privati, Lapam Confartigianato, CNA, Ascom Confcommercio e Confesercenti, hanno invece versato quanto di loro spettanza. La parte pubblica, dal canto suo, lo scorso maggio, ha affidato allo studio legale Monari, Sardé e Bazzani un incarico extragiudiziale per la tutela degli interessi dei Comuni della stessa Unione e si è rivolta a un commercialista per la verifica contabile ed economica. La macchina per il recupero delle quote richieste ai Comuni consorziati e all'Unione non si arresta. Il liquidatore del Consorzio Valli del Cimone, Corrado Cavallini, professionista, dottore commercialista e revisore legale, continua con decisione nel cercare di recuperare i fondi per soddisfare i creditori. Si rammarica «che le amministrazioni pubbliche continuano a sommare costi su costi per una situazione che se fosse stata gestita correttamente in precedenza non avrebbe avuto aggravamenti di oneri, con possibilità di richiesta di danni erariali». Walter Bellisi.





# Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Il Resto del Carlino Modena

Il dibattito in Consiglio

## Ex mercato, il Comune insiste «Lì un punto vendita alimentare»

*Il sindaco: «Con il ricavato sarà riqualificato il centro» Ma le opposizioni sono compatte: «No alla vendita»*

L'ex mercato coperto di piazzale Ramazzini riaprirà come piccolo supermercato. Il Comune non si scosta da questa intenzione, come ha detto chiaramente il sindaco Alberto Bellelli nel consiglio comunale di giovedì scorso rispondendo ai consiglieri di opposizione che gli chiedevano, compatti, di fare marcia indietro. «La presenza di negozi alimentari nella prima cerchia delle mura cittadine non è adeguata alla popolazione che invecchia e cerca questo tipo di risposta vicino a casa» ha detto il sindaco. «Più di una volta in passato, quando il mercato coperto era attivo, abbiamo cercato assieme ai commercianti e al consorzio che lo gestiva di dilazionare i debiti di affitto ma il tentativo non è stato sufficiente». Sono passati tre anni da quando il mercato ha chiuso i battenti e bisogna intervenire con urgenza «prima che cada nel degrado». L'obiettivo è di riaprirlo al più presto come «vendita al dettaglio di alimentari»: la gara per l'acquisto è fissata a 1 milione e 400 mila euro. «Il prezzo è alto proprio perché ci interessa la qualità e la riqualificazione di tutta quella parte di centro storico» in particolare Corso Roma che verrà ristrutturato con i soldi ricavati dalla vendita. La struttura fa gola a molti, sottolinea Bellelli, «Conad non è l'unica ad aver manifestato il proprio interesse». Le opposizioni (Carpi Futura, Movimento Cinque Stelle, Fratelli d'Italia) che hanno approvato la mozione presentata dal gruppo Lega per Salvini premier, sono contrarie su tutto, sia sulla vendita dell'immobile che sulla destinazione a supermercato. «Siamo contrari alla vendita di un pezzo immobiliare della città che potrebbe essere utilizzato per i giovani» ha detto Giulio Bonzanini (Lega). Silvia Saracino.



## Il Black Friday batte i ragazzi di Greta Poche decine al sit-in di protesta

L' appuntamento dei giovani ambientalisti: «Problemi organizzativi e scarsa pubblicità». Centro pieno per gli sconti

Giovanni Balugani Nel giorno del Black Friday modenese alcune ragazze con le borse griffate H&M sono sedute sulle panchine di piazza Matteotti a gustarsi i loro freschi acquisti, mentre una ventina di coetanei si raduna al centro della piazza. Sono gli aderenti al movimento ambientalista Fridays For Future. Resteranno poche decine, le migliaia di persone degli scorsi cortei sono un ricordo. I seguaci di Greta Thunberg si sono radunati ieri pomeriggio per una nuova manifestazione sul clima e lo hanno fatto nel giorno del Black Friday non per caso ma perché il venerdì internazionale dello shopping è nel mirino di tutti i movimenti ambientalisti del mondo. Questa volta, però, il commercio ha nettamente vinto la sfida, almeno quella dei numeri, visto che via Emilia è tutto un brulicare di acquirenti. I giovani ambientalisti a Modena, invece, non raggiungono le 50 unità. Le malelingue diranno che visto che non c'era nessuna lezione da saltare la stragrande maggioranza se ne è infischiate: «Credo che il problema principale sia stato invece organizzativo», spiega Morgan Bazalgette, 18enne modenese e rappresentante di Fridays for Future. «Non c'è stata la stessa cassa di risonanza mediatica delle precedenti manifestazioni e quindi i numeri sono esigui». È lo stesso Morgan a prendere il megafono in mano e a dare il via al sit-in, che in una prima fase prevedeva anche una protesta pacifica davanti alle catene H&M e Zara. Idea poi abbandonata. «Siamo qui per dire no al Black Friday - dice Morgan attirando l'attenzione anche di tanti passanti incuriositi - È un evento che sfrutta milioni di lavoratori in tutto il mondo tra cui donne e bambini e per il quale vengono immesse migliaia di tonnellate di Co2 nell'ambiente». È questo il punto focale della protesta dei giovani: il consumismo. «Non è necessario fare acquisti, in particolare nell'abbigliamento, solo per seguire le mode. Comprare capi che magari dopo due o tre mesi finiscono dimenticati nell'armadio», continua Morgan. La protesta dei giovani prosegue per un'ora circa, tra slogan ("Non esiste un pianeta B" o "Con Greta per il pianeta") e i classici cartelloni, che sono ormai una peculiarità del Fridays for Future. Quello che colpisce è come i ragazzi, nonostante il numero, non si perdano d'animo. «Crediamo che il Black Friday - spiega Benedetta, non ancora maggiorenne ma con le idee ben chiare - sia l'apice del consumismo occidentale. Non è corretto usare, anzi abusare delle risorse del pianeta, ma anche delle persone che vengono sfruttate dall'altra parte del mondo». È un'adolescente e quindi uno dei target preferiti del mondo dell'abbigliamento e della pubblicità: «Per noi ragazze è molto difficile trovare vestiti che siano accessibili, che non costino troppo e che siano sostenibili, quindi non prodotti da marchi multinazionali. Credo fermamente, però, che in ogni città vi siano piccoli negozi di abbigliamento usato: sono vestiti assolutamente validi, come quelli che indosso io». E in effetti Benedetta non mette in mostra brand griffati, usa vestiti "lisci" che non richiamano il cosiddetto fast fashion. Fa quasi a pugni la sua immagine con quella delle ragazze che sedevano sulla panchina poco prima con le borse dello shopping. Due volti diversi dello stesso Black Friday modenese. -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



confcommercio

### «Turismo c'è il boom ma l' Appennino resta indietro»

«Modena e Bologna sono le uniche due città che hanno battuto tutti i record di presenze. Tutto questo non è successo per caso, ma perché la nostra amministrazione, la Camera di Commercio e tanti altri soggetti sono riusciti a lavorare per portare a casa risultati importanti». A dirlo è Amedeo Faenza, presidente provinciale di Federalberghi, intervenuto ieri sera al convegno "Turismo, motore di sviluppo e crescita dell' economia modenese", nella sede di Confcommercio, alla presenza del sindaco Gian Carlo Muzzarelli, del presidente della Regione Stefano Bonaccini e del presidente della Camera di Commercio Giuseppe Molinari. «Parliamo di numeri davvero importanti - ha aggiunto Faenza - perché oggi abbiamo qualcosa come 580mila presenze a Modena città e un milione e 618mila in provincia. Certo, la tasa di soggiorno è aumentata in maniera importante - ha aggiunto Faenza lanciando una frecciatina al sindaco Muzzarelli - ma questo boom ha portato diversi alberghi a riaprire e a riqualificare le strutture». E a chi gli fa notare che la nuova guida Lonley Planet dedicata all' Emilia Romagna non indica alcun hotel per la città (mentre ne consiglia quattro in provincia), Faenza replica ricordando che «la cosa importante è esserci, perché in passato sulle guide usciva mezza pagina su Modena». A ricordare i numeri importanti del turismo è stato anche il presidente Molinari: «Parliamo di un flusso che cresce del 9% ogni semestre - ha spiegato il numero uno della Camera di Commercio - con i pernottamenti che aumentano. Una situazione che in alcuni casi presenta anche luci e ombre - ha però fatto notare Molinari - perché in Appennino abbiamo zone in cui le cose vanno bene, da Sestola all' area di Pavullo, ma anche zone più difficili da raggiungere, in cui i numeri sono decisamente peggiori. Per l' Appennino, insomma, bisogna fare di più». --L.G. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.





## Scatta il Black Friday tra proteste e dubbi

*Giornata di sconti e promozioni, ma i giovani ambientalisti saranno in piazza Matteotti contro lo shopping sfrenato*

New York, 1924: il celebre centro commerciale Macy's, all'indomani del Giorno del Ringraziamento, decide di allestire una parata per inaugurare il periodo di shopping natalizio. Gli ideatori non avrebbero potuto immaginare che quasi un secolo dopo quell'iniziativa avrebbe coinvolto milioni di attività. È il Black Friday, il "venerdì nero" dei super sconti, che oggi, secondo il Codacons, toccherà in Italia un giro di affari di 2 miliardi (+20% sul 2018). La parte del leone la farà ancora una volta l'e-commerce, con 1,4 miliardi di euro di transazioni online, e in totale saranno coinvolti circa 17 milioni di italiani, con un aumento del +13% di acquirenti rispetto allo scorso anno e una spesa procapite che si attesterà sui 117 euro. In base alle stime dell'associazione, quest'anno un regalo di Natale su 3 sarà acquistato proprio durante questa settimana. Il venerdì, però, è anche il baluardo del Friday for Future e oggi i giovani ambientalisti scenderanno in piazza per contrapporre al "nero" degli sconti il verde della natura. Proteste che ieri hanno addirittura portato alcuni gruppi ambientalisti a bloccare il traffico nei pressi della sede Amazon di Parigi, mentre per Modena ci si limiterà a un più pacifico sit-in in piazza Matteotti. L'obiettivo è combattere il simbolo di un consumismo eccessivo, fine a se stesso e generatore di traffico e inquinamento. Una protesta che - forse inconsapevolmente - rievoca anche l'origine del nome Black Friday, coniato dalla polizia di Filadelfia a fine anni '60 per indicare il traffico congestionato nel venerdì successivo al Giorno del Ringraziamento. «Ognuno è legittimo di prendere la posizione che preferisce - spiega Tommaso Leone, presidente di Confcommercio Modena - ma non andiamo a confondere le due cose. L'impatto climatico di un acquisto nel negozio sotto casa è ben diverso da quello di un singolo pacchetto trasportato dal furgone di un corriere. Anzi la scelta del negozio sotto casa è una tutela per l'ambiente: la passeggiata in centro non è inquinante». I ragazzi hanno la comprensione dell'assessore alle Politiche economiche Ludovica Carla Ferrari: «Capiamo le ragioni di chi contesta sotto il profilo ambientale, ma probabilmente da questo tipo di protesta dovremmo trarre consigli e buone prassi da applicare tutti i giorni. Non solo un venerdì all'anno». Sull'iniziativa commerciale Ferrari è convinta che «non rappresenti certo il modello commerciale della nostra tradizione e non credo sia particolarmente amata da tutti gli operatori. Ma come ogni innovazione che arriva dall'estero non dobbiamo demonizzarla». «Il parere sulle promozioni che vanno a erodere la marginalità - sottolinea Leone - è sempre discordante. Sono eventi sovranazionali a cui, volenti o nolenti, bisogna adeguarsi per andare incontro ai consumatori. Tuttavia spesso si sente parlare di black week, quando sarebbe meglio limitare l'iniziativa a un solo giorno: sarebbe meno penalizzante per il bilancio». A proposito di bilancio. Negli Usa il colore nero indica le entrate e anche per questo il venerdì più famoso dell'anno è diventato Black, con la speranza di fare affari. Che sia vero? Non si sa. Certo quelli di Macy's in quanto a marketing ci sapevano fare, ma non potevano prevedere la protesta dei ragazzi di Greta... -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



# Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Dicono di noi

## «Ex mercato da recuperare, no alla vendita»

*Lo spazio, vuoto e inutilizzato, fa gola a Conad. Lega sulle barricate: «Un altro supermercato non serve, mancano luoghi per i giovani»*

di Silvia Saracino Cambia la giunta ma l' ex mercato coperto resta uno spazio vuoto e inutilizzato. L' assessore ai Lavori pubblici Marco Truzzi ha ereditato dalla precedente amministrazione la decisione di vendere lo stabile comunale e deve affrontare le critiche che arrivano tanto dalle opposizioni quanto dalle associazioni di categoria schierate contro la vendita se, soprattutto, finalizzata a far entrare un supermercato. Ipotesi, questa, in piedi almeno fino a qualche mese fa tanto che Conad ha presentato più di una richiesta all' amministrazione negli ultimi due anni. Della questione si è parlato in consiglio comunale con la mozione del gruppo Lega Nord per Salvini premier: «La struttura è alle porte del centro storico, quindi in una posizione strategica per contribuire al rilancio del cuore pulsante della città» scrivono i consiglieri Federica Boccaletti, Giulio Bonzanini e Antonio Russo. Visto che «a Carpi non c' è alcun bisogno di ulteriori supermercati, specie in centro storico che già soffre una carenza cronica di parcheggi e i giovani lamentano la mancanza di luoghi attrattivi, si potrebbe avviare, in tempi celeri, un percorso assieme a cittadini e commercianti del centro storico» per realizzare insieme un progetto di recupero della struttura «a servizio della città e non solo per rimpinguare le casse comunali». Vendere l' ex mercato solo per fare cassa, sottolinea la capogruppo Federica Boccaletti, «sarebbe un errore» ed è sulla stessa linea anche Ascom Confcommercio che però vede nello spazio una destinazione alimentare: «Abbiamo detto più volte che vorremmo la valorizzazione della struttura come mercato coperto sul modello dell' Albinelli di Modena» commenta Massimo Fontanarosa di Ascom. «Pensiamo ad uno spazio che potrebbe fare sia vendita che ristorazione, uno spazio attrattivo e non il solito supermercato di cui la città non ha alcun bisogno. Ormai Carpi è diventata la città dei supermercati». Il valore dell' ex mercato di piazzale Ramazzini è stimato in 1 milione e trecento mila euro, questa la cifra con cui è stato inserito nel piano alienazioni. Conad continua a tenere gli occhi puntati sullo stabile nella speranza che il Comune non faccia marcia indietro rispetto alla decisione di vendere. «Per il consiglio d' amministrazione di Conad Nord Ovest la struttura dell' ex mercato di piazzale Ramazzini è strategica» conferma Raul Gabrieli, responsabile dei punti vendita in città, all' uscita di una riunione dove si è parlato proprio dello stabile carpigiano. «Già due anni fa abbiamo comunicato al Comune il nostro interesse all' acquisto: potremmo realizzare un supermercato di circa 600 metri quadrati simile a quello di via Pezzana, una struttura adatta al contesto di centro storico». Se venisse indetta una gara Conad sarebbe quindi tra i partecipanti, conferma Gabrieli. La decisione verrà presa nell' imminente bilancio di previsione 2020 che gli uffici comunali stanno preparando. Il ricavato dalla vendita fa sicuramente gola a palazzo Scacchetti ma il proliferare di supermercati nell' ultimo anno potrebbe spingere il comune ad invertire la rotta. La Lega Nord spinge per creare «spazi aggregativi per i giovani, di cui si sente la mancanza - sottolinea Federica Boccaletti - l' amministrazione faccia un passo indietro rispetto all' ipotesi supermercato,



## Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Dicono di noi

---

serve un percorso partecipato con residenti e negozianti».